

Spot

Anche la Pampers cavalca l'onda del gaiamente corretto

GENDER WATCH

10_01_2019



La nota azienda di pannolini ha lanciato uno spot che ha per testimonial il tuffatore Tom Daley e lo sceneggiatore Dustin Lance Black, convolati a «nozze» nel 2017 e che oggi, dopo aver fatto ricorso all'utero in affitto, vengono spacciati entrambi per «papà». È l'ennesimo stratagemma per normalizzare l'omosessualità.

Noi eravamo rir asti a *Tre scapoli e un bebè*, remake americano del francese *Tre uomini e una culla*, in cui e in anitenti scapoloni erano alle prese con biberon e pannolini da cambiare. Ma n suno de tre era omosessuale. Passa una trentina d'anni ed ecco che a cambiare i panr lini sono le apie gay, anche quelle maschili. "Siamo al settimo cie" per avere il neo apà Tom Daley ame partner del Pampers Pure e ambasciator del marchio Pampe ". A scrivere questo ast sono quelli della Pampers e Tom Faley è tuffatore britan co campione del mono an carica.

Paley nel 2017 convolato a "nozze" con le "ceneggiatore D" cin Lance Black e l'anno dopo è st co consegnato a loro un bambino en una mar' e surrogata. Una volta erano le cicogne a consegnare bambini. Sia Tom che De tire nanno fornito il proprio liquido seminale per concepire il piccolo Robert Ray, me ne hanno voluto sapere a chi appartiene lo spermatozoo vincente. Ma sì, dopo tre ca metico. La tecnologia e programmazione per produrre artificiosamente un bambino, lascice no un po' di alea in questa vicenda cobaleno.

Dato che punt re sui gay è vincer Lacile, la Pampers ha lanciato uno sp. (
https://www.yo
ube.com/watch? rQOBC_1vBEo&feature=youtu.be) in cui la ce pia
gay diventa test
nonial dei para olini. Perché se è banale che una mamma cambi i
pannolini, se è reno bana che lo faccia un papà, pensate a quanto originale sia il fatto
che i glutei del te bè ri svano le attenzioni di ben due "papà".

"Lavoro per i callination de la littration de la littrati

Che l'orina di un infante possa essere àncora di salvezza per una persona omosessuale rimane per noi un mistero, ma non è questo il punto. Il punto è ben descritto dalla balia in erba Dustin: chi cambia i pannolini? I genitori. Se a farlo sono due uomini allora vuol dire che anch'essi sono genitori, significa che famiglia si può declinare anche in chiave omosessuale. Si tratta dunque dell'ennesimo stratagemma per normalizzare l'omosessualità che, ad essere sinceri, non serve più perché ben digerita

da tempo dalla massa. Infatti sono di certo più numerosi i celiaci che gli intolleranti all'omofilia. Ovviamente per la Pampers l'aspetto ideologico è irrilevante. Lo spot con la coppia omosex è solo una trovata pubblicitaria, nemmeno troppo originale, per vendere di più, cavalcando in tutta comodità l'onda del gaiamente corretto. Pampers quindi non l'ha fatta fuori dal vasino, ma ha centrato perfettamente il bersaglio.

Va da sé che chi si rallegra che le minzioni e le deiezioni degli infanti possano ora essere nettate finalmente anche da una coppia gay maschile, implicitamente plaude alla pratica dell'utero in affitto. Perché non si ha omogenitorialità maschile senza adozioni o maternità surrogata, dato che, almeno ad oggi, i rapporti anali non fanno nascere bebè e perciò di quell'essere pettoruto chiamato donna anche i gay hanno sempre bisogno.

https://lanuovabq.it/it/anche-la-pampers-cavalca-londa-del-gaiamente-corretto